

LIBERTÀ DI NON CREDERE

segue → rispetto per l'ateismo, nelle generazioni successive l'emergere dell'islam integrale ha marginalizzato e censurato ogni affermazione atea. Lo scrittore egiziano Ismail Adhan poteva scrivere nel 1937 un articolo dal titolo «Perché sono ateo?». 50 anni dopo, il saggista turco Tursan Dursun è stato ucciso nel 1990 per la sua affermazione di ateismo, come lo scrittore egiziano Farak Foda (1992). Gravi rischi hanno corso lo storico iraniano Hachem Aghajari, il giornalista Kamel Daoud e il ricercatore Nasr Hamid Abu Zaid, costretto a divorziare e a fuggire dall'Egitto. Sono sotto la minaccia di una fatwa gli scrittori Taslima Nasreen e Salman Rushdie.

L'Alto consiglio degli ulema del Marocco e la «casa delle fatwa» in Egitto hanno dichiarato inapplicabile la pena di morte per gli apostati (tutti gli atei sono considerati tali). Il tema, anche se non si vuol vedere, è presente.

Un'inchiesta sociologica condotta fra il 2018-2019 in dieci paesi di Magreb e del Medio Oriente, pubblicata da BBC News Arabic, ha recensito fra i «senza religione» il 13% delle popolazioni. Nel gennaio del 2020 il centro culturale islamico più prestigioso, Al-Azhar (Egitto), in una dichiarazione alla fine del congresso dedicato al Rinascimento del pensiero islamico ha scritto: «L'ateismo è un pericolo che avvelena la stabilità delle società rispettose delle religioni e dei loro insegnamenti. La pretesa "libertà religiosa" diventa un'arma di conquista intellettuale volta a distruggere le religioni e a indebolire il tessuto sociale... È una causa diretta fra quelle che conducono all'estremismo e al terrorismo».

È importante che nel documento sulla Fratellanza umana, firmato da papa Francesco e dal grande imam di Al-Azhar (4 febbraio 2019), si sottolinei: la «Sapienza divina è l'origine da cui deriva il diritto alla libertà

di credo e alla libertà di essere diversi. Per questo si condanna il fatto di costringere la gente ad aderire a una certa religione o a una certa cultura, come pure di imporre uno stile di civiltà che gli altri non accettano».

TESTIMONIANZE

Il settimanale di La Croix-Hebdo (5 giugno 2020) dedica un ampio reportage alle dirette testimonianze di atei nel contesto egiziano. Con l'avvertenza di percepire il passaggio generazionale. Mentre nel '900 l'affermazione ateista era legata all'ideologia socialista e ai ceti intellettuali, oggi è recensibile fra i giovani e sulle piattaforme web. Uno dei più noti è lo youtuber Ahmed Arkan, formato nel salafismo egiziano e poi divenuto ateo. In rete trasmette video di grande impatto: «Ho perduto la fede: cosa fare?», «Come gestire lo choc dell'ateismo?», «Fuggire all'estero?». Così commentava due anni fa la proposta di legge per penalizzare l'ateismo: «Non so se il progetto di legge sarà adottato dal Parlamento. Ma che passi o no il male è già fatto. Il solo annuncio è già un'incitazione ad agire contro i non credenti. È una carta bianca in mano agli estremisti per colpirci». L'avvocato Ahmed Abd El Nabi racconta della disavventura di un suo cliente il cui nome appare su un giornale nazionale in una lista di atei. I suoi paesani circondano la casa e lo picchiano. La sua denuncia diventa motivo di accusa verso di lui. E il tribunale lo condanna (La Croix, 12 gennaio 2018). Una giovane medico, di famiglia copta, si allontana dalla fede nell'adolescenza. Affronta senza esito alcuni colloqui con un monaco. Vive nel silenzio la sua condizione, coperta appena da una frequenza mensile alla celebrazione della comunità copta.

UNIONE EUROPEA E LIBERTÀ RELIGIOSA

Di queste voci c'è una flebile eco nelle organizzazioni laiche europee: dalla Federazione umanistica europea all'Unione internazionale etico-umanistica, alla nostrana Unione degli atei e degli agnostici razionalisti (preoccupata di favorire lo «sbattezzo» e del

riconoscimento statale nelle Intese).

La settimana scorsa è stata formalizzata la decisione della Commissione dell'Unione Europea di cancellare il posto di Incaricato speciale per la promozione e la protezione della libertà religiosa (cf. Settimananews: UE: Commissione senza difesa della libertà religiosa) – segno di una burocrazia europea che non sembra capace di «vedere» le persecuzioni anti-cristiane (250 milioni di persone a rischio), non percepisce il ruolo delle credenze nelle guerre in atto e nella gestione della politica internazionale e dei legami sociali e «regala» a figure anti-europeiste come Orban (Ungheria) e Kaczyński (Polonia) il ruolo di difendere le minoranze cristiane nel mondo. Dopo prese di posizione politiche, da parte di un gruppo di parlamentari tedeschi e dei rappresentanti del PPE al Parlamento europeo, e di quelle di alcuni leader religiosi che hanno ricordato che «le minoranze e i gruppi religiosi vulnerabili sono a rischio e l'Unione deve continuare l'impegno per la libertà di religione, incluso il ruolo di Incaricato speciale» (card. J.-L. Hollerich, presidente della COMECE), notando al tempo stesso che l'Europa sembra avere «un problema con le religioni», pur essendo la libertà religiosa «un valore europeo» (P. Goldschmidt, presidente del Consiglio rabbinico d'Europa), il portavoce della Commissione von der Leyen, E. Mamer, l'8 luglio ha reso noto che la posizione dell'Incaricato speciale, contrariamente a quanto prima deciso, sarà mantenuta in essere.

In questo pendolo dell'Unione Europea in materia di libertà religiosa un qualche ruolo non marginale deve averlo giocato l'incontro avvenuto il 7 luglio a Bruxelles tra i rappresentanti della COMECE e del CEC con l'ambasciatore tedesco presso la Rappresentanza permanente della Germania all'UE, M. Claus – il cui governo dal primo luglio siede alla presidenza del Consiglio dell'Unione Europea. Indice sia dell'importanza di una presenza delle religioni nel contesto istituzionale dell'Europa, sia di una maggiore sensibilità della diplomazia politica rispetto alla struttura burocratica per ciò che concerne un'interlocuzione organica e strategica con le comunità religiose nell'orizzonte dei diritti umani – di cui la libertà religiosa, come ricordava l'ex Incaricato speciale J. Figel, rappresenta un vero e proprio litmus test.

L'augurio è che alle parole del portavoce seguano, in tempi rapidi, decisioni effettive da parte della Commissione UE – non solo provvedendo alla nomina del nuovo Incaricato speciale, ma anche dando alla posizione una strutturazione istituzionale che la garantisca davanti a una burocrazia europea certamente efficiente e competente, ma che talvolta appare incapace di sentire il polso politico delle realtà su cui impattano le sue decisioni.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XVII - N. 18

19 LUGLIO 2020

IL LUNARIO

«Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture» (S. Agostino).

Credere alla pazienza e all'indulgenza di Dio



«IL REGNO DEI CIELI È SIMILE AL LIEVITO» Mt 13,33

LIBERTÀ DI NON CREDERE

di Lorenzo Prezzi - Marco Bernardoni

La violenza delle persecuzioni antireligiose, interreligiose e dei regimi comunisti ha un parallelo meno noto, cioè la violenza contro la scelta atea in contesti e paesi a forte maggioranza religiosa, spesso islamica. La doverosa condanna delle prime comporta la denuncia anche della seconda.

Dichiararsi atei in paesi musulmani o a forte maggioranza etnico-religiosa (come l'India o Myanmar) significa esporsi a pericoli che vanno dalle multe alle sanzioni amministrative fino a condanne penali (compresa la pena di morte).

In netto contrasto col n. 18 della Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU (1948): «Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione e di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti».

Nelle letture bibliche proposte nella liturgia di oggi ci sono due temi che s'intrecciano: la potenza e la debolezza, ciò che si vede e quello che, in un modo insperato, cresce e si sviluppa. Dio si mostra con questo duplice volto. Il brano del vangelo, con le parabole del buon seme, del granello di senape e del lievito, ci rivela che il Regno, che Gesù è venuto ad inaugurare sulla terra, e qualcosa di invisibile, che sfugge alla limitatezza dello sguardo umano. C'è, ma il suo effetto lo si capisce "dopo": cresce, fa fermentare, ma è necessario attendere con pazienza l'opera di Dio, che può trasformare anche la zizzania in una spiga di grano. L'essenziale è aver fede. La prima lettura, tratta dal libro della Sapienza, spinge a contemplare la "dolce" prospettiva che c'è sempre una porta in più che Dio sa aprire e il credente deve ricordarsene. La "buona speranza" e quella di pentirsi, dopo il peccato. E questo significa che Dio, pur mostrandosi con forza e potenza nei confronti dell'uomo, sa giudicare con mitezza. Una mitezza che è anche frutto dello Spirito del Risorto e l'apostolo Paolo, nella seconda lettura, ce ne ricorda l'azione consolante e vivificante. Egli intercede presso il Padre e ci aiuta nella nostra difficoltà. Sugerisce non le parole, ma i desideri interiori, in modo che noi, in Gesù stesso, sappiamo cosa chiedere, come domandare, cosa ottenere.

Nel Rapporto ecumenico sulla libertà religiosa a livello mondiale, firmato dalle Chiese cattolica ed evangeliche tedesche nel 2017, si dice espressamente: «Questa formulazione lascia intendere che la libertà religiosa, di cui qui si discute il diritto con una formulazione ristretta, è da capire in senso più largo: essa comprende le convinzioni di coscienza e gli orientamenti di fondo non religiosi come le convinzioni e pratiche atee e agnostiche» (1.1).

In altri termini, parlare di libertà religiosa significa parlare anche di libera affermazione di ateismo.

DIFENDERE I NON CREDENTI

Discriminazioni verso gli atei sono praticate in 85 paesi, in 12 si prevede formalmente la pena di morte e in sette si registra una vera persecuzione. Omicidi in ragione della professione di ateismo sono registrati in India, Maldive, Bangladesh e Pakistan. Il fenomeno è vistoso in particolare nelle società islamiche in cui l'accusa di ateismo può prendere la forma della denuncia di blasfemia, di offesa alla morale, di insulto alla religione, di turbamento dell'ordine pubblico. Mentre a metà del secolo scorso l'istanza nazionale e socialista ha visto crescere nelle società islamiche nel Medio Oriente uno spazio di

Oggi si accostano per la prima volta alla mensa eucaristica:

ALTAMURA GRETA
DISTASO MARTINA
FRANCAVILLA CHIARA
GIANNINO MARIKA
GIANNOTTI MARCO
GORGOGNONE BARBARA
METTA PASQUALE
MORRA EMILIA MARTINA
VURCHIO MARIO

La celebrazione eucaristica è insieme un punto di arrivo e un punto di partenza

Intervista a François Cassingena-Trévedy

a cura di Arnaud Bevilacqua

Il lungo periodo di sospensione delle celebrazioni religiose, imposto dalle misure sanitarie durante il periodo del Covid19, secondo fratel François Cassingena-Trévedy, monaco benedettino all'abbazia di Ligugé (Vienne) e teologo, è un'occasione per i cattolici di interrogarsi sul significato e l'importanza del mistero dell'eucaristia.

Il “digiuno eucaristico” vissuto dai fedeli per più di due mesi, può porci interrogativi su questo sacramento? Ciò che abbiamo vissuto, questa mancanza che abbiamo sentito, non ci invita a disertare le nostre chiese, ma a considerare ciò che deve essere rimesso in discussione in noi stessi sul senso dell'eucaristia. Dobbiamo anche cancellare dalla nostra mente la tentazione di percepire la messa come un semplice distributore di pastiglie eucaristiche. Siamo cristiani in comunità. Proprio l'atto di celebrare insieme è fondamentale. È anche un coinvolgimento fisico con il nostro corpo – fondamentale nel cristianesimo. Abbiamo bisogno di cantare, di ascoltare, di vedere, di avere sensazioni. Senza la celebrazione eucaristica, ci mancherebbe l'esperienza fisica della comunità, la sua presenza reale. Il cristiano esiste tramite questa celebrazione, i cui riti non sono che strumenti provvisori. La presenza non è rinchiusa nell'eucaristia, ma è la grande risorsa della nostra fede.

In che cosa l'eucaristia è “sorgente e culmine” della vita cristiana?

Nell'eucaristia, c'è naturalmente una dimensione spirituale, quell'incontro personale con il Signore, ma l'eucaristia è innanzitutto la volontà di diventare corpo di Cristo. Riscopriamo forse che si tratta di un nutrimento spirituale attraverso la presenza di Cristo risorto ma che va oltre ed è un'esigenza di vita. L'eucaristia non è né una pastiglia di presenza di Gesù, né una vitamina di sacro che crea un'emozione spirituale. Se la mancanza riguarda solo il fatto di essere in astinenza del mio momento con Gesù, non credo che questo testimoni un rapporto adeguato con l'eucaristia. Essa è quella celebrazione comunitaria che porta all'impegno sulla fede della parola di Dio che ascoltiamo insieme e cerchiamo di comprendere. La celebrazione eucaristica è insieme un punto d'arrivo e un punto di partenza. È un'esigenza della vita cristiana. Quante volte ci capita con la nostra incoerenza di rendere vuota la presenza reale? Come potrei comunicare con Gesù nell'ostia se non sono interpellato dalla presenza di Cristo nel fratello? In questo senso, forse non è male esserne stati privati per interrogarsi su un rapporto che può rivelarsi materialistico.

Ma alla fine, come comprendere che Cristo ci chiama così a fare memoria di lui attraverso l'eucaristia?

È fondamentale interrogarsi sull'intenzione di Gesù, colui che ci rivela un Padre e non un Dio filosofico. Gesù dona la sua vita e ci introduce in questa relazione al Padre che il solo nome legittimo di Dio. Oso dire che non conosco Dio ma solo il Padre che nessuno ha mai visto ma che il Figlio ha fatto conoscere e che mi vede nel segreto. Introducendomi a questo Padre, Gesù fa di noi tutti dei fratelli, il che forma una umanità completamente nuova, rivoluzionaria. Ecco, questo è per me, il senso dell'eucaristia, di quel pane che il Padre ci dona. In questo, c'è bisogno di una conversione. Di che cosa ho bisogno nell'eucaristia? È una piccola emozione spirituale dolce o il bisogno di fare corpo con i miei fratelli e di essere in relazione filiale con questo Padre che Gesù mi rivela e mi dona oggi il mio pane, come diciamo nella preghiera del Padre Nostro? L'eucaristia rimane così un mistero a cui possiamo solo avvicinarci.

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 19 LUGLIO XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43 <i>Tu sei buono, Signore, e perdoni</i>	L'uomo è un piccolo mondo. (Democrito)	SS. Messe: ore 09,00 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Prime Comunioni
LUNEDI' 20 LUGLIO Mi 6,1-4.6-8; Sal 49; Mt 12,38-42 <i>A chi cammina per la retta via, mostrerò la salvezza di Dio</i>	L'uomo è l'unico animale che non apprende nulla senza un insegnamento: non sa parlare, né camminare, né mangiare, insomma non sa far nulla allo stato di natura tranne che piangere. (Plinio il vecchio)	Ore 17,00: Preparazione bambini prima comunione ore 18,30: S. Messa presieduta dall'Arcivescovo presso il Cortile del Palazzo Rescigno ore 19,00: Presentazione del libro di D. MARRONE, Le Suore Missionarie della Madre di Dio a San Ferdinando di Puglia. Un albero di settant'anni che sarebbe potuto diventare un bosco, Rotas, Barletta 2020.
MARTEDI' 21 LUGLIO S. Lorenzo da Brindisi – memoria facoltativa Mi 7,14-15.18-20; Sal 84; Mt 12,46-50 <i>Mostraci, Signore, la tua misericordia</i>	Sono un uomo: nulla, che sia umano, mi è estraneo. (Terenzio)	Ore 17,00: Preparazione bambini prima comunione ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa)
MERCOLEDI' 22 LUGLIO S. MARIA MADDALENA - Festa Ct 3,1-4a opp. 2Cor 5,14-17; Sal 62; Gv 20,1-2.11-18 <i>Ha sete di te, Signore, l'anima mia</i>	Il reciproco amore fra chi apprende e chi insegna è il primo e più importante gradino verso la conoscenza. (Erasmus da Rotterdam)	Ore 17,00: Preparazione bambini prima comunione ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
GIOVEDI' 23 LUGLIO S. BRIGIDA – Patrona d'Europa - Festa Gal 2,19-20; Sal 33; Gv 15,1-8 <i>Benedirò il Signore in ogni tempo</i>	Ogni nostra cognizione precipia da sentimenti. (Leonardo da Vinci)	Ore 17,00: Preparazione bambini prima comunione ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
VENERDI' 24 LUGLIO - S. Charbel Makhluf – memoria facoltativa Ger 3,14-17; Cant. Ger 31,10-13; Mt 13,18-23 <i>Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge</i>	La mente non è un vaso da riempire ma un legno da far ardere perché s'infuochi il gusto della ricerca e l'amore della verità. (Plutarco)	Ore 17,00: Preparazione bambini prima comunione ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
SABATO 25 LUGLIO S. GIACOMO Apostolo - Festa 2Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28 <i>Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia</i>	L'uomo è la misura di tutte le cose. (Pitagora)	ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +FERDINANDO (MARRONE)
DOMENICA 26 LUGLIO XVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO 1Re 3,5.7-12; Sal 118; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52 <i>Quanto amo la tua legge, Signore!</i>	Il cattivo critico critica il poeta, non la poesia. (E. Pound)	SS. Messe: ore 09,00 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Prime Comunioni

I RACCONTI DEL GUFO INCONTRO ALL'AMATO

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse: Michele era molto vecchio. Un giorno, al tramonto, se ne stava seduto davanti alla sua casa a prendere un po' di fresco, quando intravide in lontananza, nel tremolio dell'aria, un angelo che veniva verso di lui. Michele non ci vedeva più molto bene, ma si accorse quasi subito che quello che veniva verso di lui era l'Angelo della Morte. «Il Signore sia con te, Michele!», disse l'angelo. Michele replicò con durezza:

«Angelo della Morte, si è mai udito di un amico che vuole la morte dell'amico?». L'angelo sorrise: «Si è mai udito che l'amato non voglia unirsi alla persona che ama?». Michele capì e serenamente disse: «Angelo della Morte, portami con te!». Quando sono nato, la gente era felice e sorrideva. Solo io piangevo! Quando sono morto, la gente era triste e piangeva. Solo io ero felice e sorridevo...

PREGHIERA

(R. Laurita)

Di fronte al male, Gesù, anche noi non finiamo di meravigliarci e talvolta ci domandiamo come sia possibile che esso raggiunga le realtà umane più nobili, più grandi e più sante, con effetti terribili, devastanti. Spesso ce ne accorgiamo solo quando è già abbastanza cresciuto e quindi viene finalmente identificato. E spesso ci afferra la voglia di colpire, di sradicare, di togliere di mezzo. Tu ci domandi di non assecondare quello che passa facilmente dentro di noi, ma di attendere il tempo della mietitura. Perché? Perché ci potrebbe accadere, anche se con le migliori intenzioni, di produrre danni irreparabili. Tu ci inviti a non produrre facilmente sentenze rapide ed inappellabili, a non tranciare con eccessiva fretta. Perché tu conosci la nostra esistenza e sai che anche la peggiore zizzania potrebbe cambiare e donare un frutto buono, perché tu continui ad offrirci la tua misericordia nell'attesa che il nostro cuore si converta a te. Grazie, Signore, per il tuo modo saggio e amorevole di considerare le cose, per la tua pazienza nei nostri confronti. In fondo è bello sapere che anche quando abbiamo veramente seminato zizzania, nulla ci impedisce di mutare subito e di deporre del seme buono.